



VALES
VALUTAZIONE E SVILUPPO
DELLA SCUOLA

Progetto VALES

Rapporto di valutazione per le scuole secondarie di II grado

**Scuola GRIS01200Q
POLO ISTRUZIONE SUPERIORE-GROSSETO
GROSSETO (GR)**



Sommario

1	Presentazione.....	3
2	Riferimenti e ringraziamenti.....	5
3	Contesto e risorse.....	6
4	Processi.....	7
4.1	Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa.....	8
4.2	Progettazione della didattica e valutazione degli studenti.....	10
4.3	Relazione educativa e tra pari.....	12
4.4	Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi.....	14
4.5	Continuità e orientamento.....	16
4.6	Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership).....	18
4.7	Gestione strategica delle risorse.....	20
4.8	Sviluppo professionale delle risorse.....	22
4.9	Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie.....	24
4.10	Attività di autovalutazione.....	26
5	Risultati.....	28
5.1	Successo scolastico.....	28
5.2	Competenze acquisite.....	28
5.3	Equità degli esiti.....	28
6	Obiettivi di miglioramento.....	32

1. Presentazione

Il Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e di formazione (Decreto Presidente della Repubblica n. 80/2013) ha sancito la rilevanza del rapporto tra valutazione esterna e autovalutazione, e del nesso tra valutazione e miglioramento. Infatti, dalla letteratura, dalle esperienze internazionali e da quella di alcune sperimentazioni italiane promosse sia dal Ministero, sia dal MIUR e da alcune realtà locali, è stato possibile evincere che, attivando percorsi di autoanalisi tali da favorire l'apprendimento organizzativo e costruendo quindi un sistema che stabilisca connessioni tra la valutazione esterna e quella interna, è possibile innescare processi di miglioramento. Solo in questo modo la valutazione può realmente diventare uno strumento efficace per la gestione strategica dell'istituzione scolastica.

Il progetto Valutazione e Sviluppo della Scuola (VALES) è una sperimentazione che, inscrivendosi in questa cornice normativa, permetterà di comprendere quali strumenti, procedure e protocolli potranno essere utilizzati all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), e quali figure potranno compiere le visite di valutazione esterna previste dal Regolamento.

Il quadro di riferimento adottato per il percorso valutativo delle scuole che hanno aderito al progetto è articolato in tre dimensioni: Risultati, Contesto e risorse, e Processi. Ciascuna dimensione presenta una sua articolazione interna in aree (vedi Figura 1).

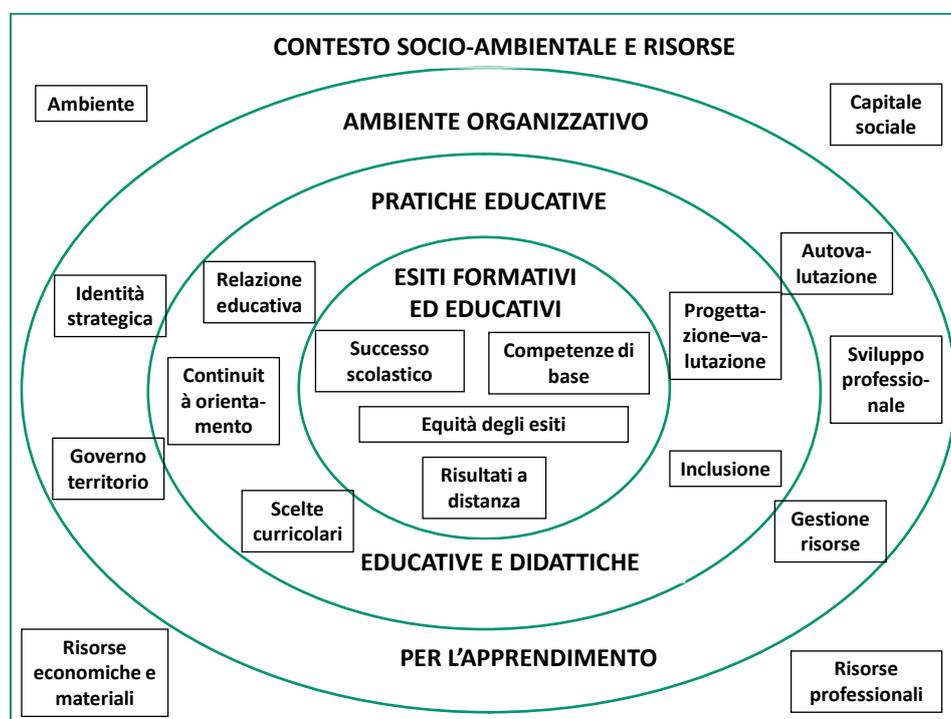


Figura 1

La peculiarità del progetto VALES, rispetto ad altre sperimentazioni, è rappresentata dall'autovalutazione, che precede ed integra la valutazione esterna. E' da evidenziare in proposito che le aree oggetto di valutazione esterna corrispondono a quelle che sono state analizzate nell'autovalutazione.

Le attività di valutazione esterna si sono sviluppate in tre fasi:

nella prima fase i valutatori hanno letto alcuni documenti della scuola (Rapporto di autovalutazione, POF e programma annuale) e esaminato dati provenienti da diverse fonti (Fascicolo Scuola In chiaro MIUR, prove INVALSI, Rapporti questionario scuola, questionari studenti, insegnanti e genitori), al fine di farsi una prima idea della scuola e predisporre la visita;

nella seconda fase i valutatori hanno visitato la scuola, conducendo interviste rivolte alle varie componenti della scuola e raccogliendo ulteriori documenti ritenuti rilevanti;

nella terza fase i valutatori si sono confrontati sulle informazioni raccolte ed hanno redatto congiuntamente il Rapporto di valutazione esterna.

Questo Rapporto di valutazione è così strutturato:

il paragrafo 2. Riferimenti e ringraziamenti presenta i nomi delle persone che a diversi livelli hanno collaborato alla realizzazione di questo percorso sperimentale e contiene i ringraziamenti per le scuole partecipanti alla sperimentazione.

i paragrafi 3. Contesto e risorse, 4. Processi e 5. Risultati sono dedicati all'analisi della scuola. Il paragrafo sul contesto e le risorse è descrittivo e serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su quattro livelli e motivano la valutazione data evidenziando i punti di forza e di debolezza.

il paragrafo 6. Obiettivi di miglioramento presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - alcuni obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Tali obiettivi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola stessa in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

2. Riferimenti e ringraziamenti

La visita valutativa si è svolta dal 09/01/2014 al 10/01/2014

Questo rapporto di valutazione è stato redatto da:

Profilo A: Antonella Fatai

Profilo B: Venere Stefania Sanna

Alla realizzazione di questo rapporto ha contribuito il gruppo di ricerca del progetto Vales - INVALSI, composto da:

Donatella Poliandri (responsabile)

Letizia Giampietro, Paola Muzzioli, Ornella Papa, Isabella Quadrelli, Sara Romiti, Cristiana Sciano, Stefania Sette (ricercatori)

Nicoletta Di Bello, Federica Fauci, Francesca Fortini, Lorenzo Mancini, Flora Morelli, Monica Perazzolo (supporto tecnico e organizzativo alla ricerca).

Si ringraziano tutte le scuole aderenti al progetto, che con la loro collaborazione hanno consentito la sperimentazione sul campo di nuovi strumenti e procedure e hanno fornito utili indicazioni per future applicazioni.

La disponibilità delle scuole VALES ha consentito di porre in essere una sperimentazione di carattere nazionale, i cui risultati sono in corso di analisi al fine di trarre indicazioni di politica scolastica per la costruzione di un sistema di valutazione delle scuole, in accordo con quanto previsto dal Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 28 marzo 2013 n.80).

3. Contesto e risorse

Il contesto è qui inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli da tenere in considerazione.

L'analisi del contesto, pur non essendo oggetto diretto di valutazione, aiuta a collocare le valutazioni espresse alla luce delle specificità locali.

Di seguito si presenta la definizione dell'area, quindi la descrizione del contesto fatta dai valutatori, sulla base delle fonti informative consultate (Rapporto di autovalutazione, POF, dati presenti nel Fascicolo Scuola in Chiaro MIUR e nel Questionario scuola).

Definizione dell'area: Caratteristiche del territorio in cui è localizzata la scuola (es. dispersione geografica, diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzate le diverse sedi della scuola). Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Caratteristiche della popolazione (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

Breve descrizione del contesto ambientale, delle caratteristiche degli studenti e delle risorse umane e materiali.

Il Polo Commerciale Artistico Grafico Musicale 'Luciano Bianciardi' è nato nell'anno scolastico 2011-2012 per volere della Provincia di Grosseto. Il Dirigente Scolastico ha quindi gestito 'in primis' gli aspetti organizzativi (programma annuale e collaboratori) in una fase delicata di integrazione del corpo docente. La distribuzione è in 3 plessi con numerosi docenti e poco personale ATA in servizio. Sul contesto è da segnalare che il Polo è situato in Grosseto e raccoglie sia ragazzi stranieri e famiglie che si avvicinano alla città nella logica di flussi migratori ed occupazionali, che studenti provenienti da province limitrofe quali Livorno e Viterbo. Il personale dell'Istituto è professionalmente preparato e motivato per affrontare ogni tipo di percorso di miglioramento; il DS ha inteso dotarsi di pochi collaboratori i quali a loro volta coinvolgeranno tutti gli altri attori della scuola a cascata con un coinvolgimento diffuso. Background familiare degli studenti: per italiano e matematica tutte le classi medio-alto; (tab. 1A-1B). Molti studenti arrivano dalla scuola secondaria di primo grado con una votazione solo sufficiente, questo in particolare al professionale. Molti risultano essere gli insegnanti a Contratto Indeterminato che sono costretti a chiedere trasferimento, anche contro la loro volontà, per problemi di codici anche se potrebbero essere con le loro competenze occupati nel Polo in altri indirizzi.



4. Processi

La dimensione dei processi è articolata in dieci aree. Le prime cinque aree riguardano le *Pratiche educative e didattiche* e prendono in esame aspetti quali le modalità di progettazione e valutazione, le attività di inclusione e integrazione, la continuità e l'orientamento. Le aree restanti considerano invece *l'Ambiente organizzativo per l'apprendimento*, guardando ad aspetti quali la gestione delle risorse umane e materiali, i rapporti con il territorio e le famiglie, le attività di autovalutazione.

Per ciascuna area presentata è fornita una definizione ed è presentata la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. All'interno di ogni area sono quindi indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

4.1. Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa

Definizione dell'area: *Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare.*

Tabella 1 - Rubrica di valutazione - Selezione dei saperi

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure ha rimandato a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo non appare sufficientemente sviluppata.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono inserite in un progetto formativo di scuola e hanno una progettazione insufficiente.</p>
Livello 2. accettabile	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo appare ancora agli inizi e da sviluppare in modo più approfondito.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite in un progetto formativo di scuola. La progettazione di queste attività è da sviluppare in modo più articolato. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.</p>
Livello 3. buono	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dalle linee guida ministeriali. La riflessione interna sul curricolo coinvolge una parte consistente della comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La progettazione di queste attività è in generale buona. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p>
Livello 4. eccellente	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo, comprensivo delle diverse discipline e anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. La riflessione interna sul curricolo appare molto approfondita e coinvolge l'intera comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una progettazione bene articolata e sono considerate utili e stimolanti dagli studenti e i genitori incontrati.</p>

Grafico 1 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Selezione dei saperi

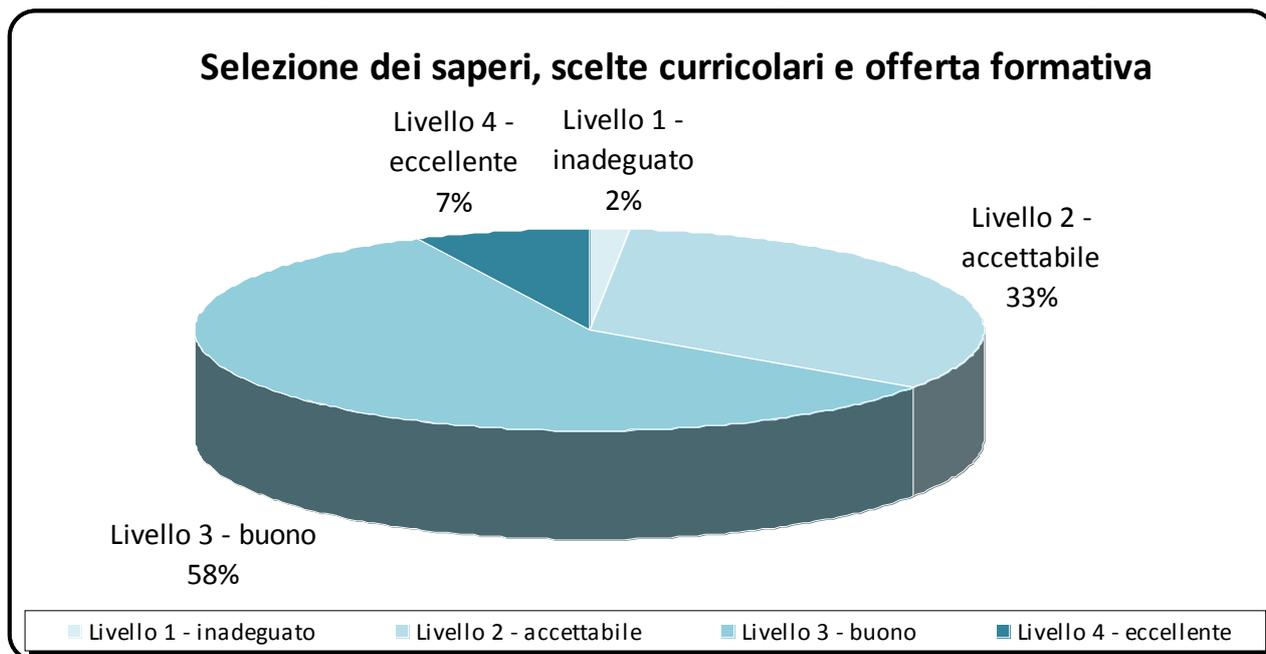


Tabella 2 - Espressione del giudizio – Selezione dei saperi

Scuola GRIS01200Q	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Gia' dal 2007 la scuola lavora sul curricolo verticale e lo ha adottato come strumento. Tuttavia la riflessione interna sul curricolo non coinvolge una parte consistente della comunita' professionale, soprattutto per quanto riguarda gli ambiti della multidisciplinarieta'. A fronte dell'esistenza dello strumento, non tutti i docenti curriculari ne hanno preso completa coscienza. Dal punto di vista dell'offerta formativa minore e' l'attenzione (e gli sforzi anche finanziari) dedicati ai progetti riguardanti le competenze trasversali (autonomia, metodo di studio, ecc.) e di collaborazione e convivenza civile. Si attribuisce pertanto alla scuola un livello 3, buono, poiche' si ritiene che i processi attivati siano soddisfacenti.

4.2. Progettazione della didattica e valutazione degli studenti

Definizione dell'area: *Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Predisposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula (es. spazi, tempi, regole, attori). Modalità impiegate per valutare i livelli di apprendimento degli allievi.*

Tabella 3 - Rubrica di valutazione - Progettazione della didattica

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Nella scuola l'utilizzo di modalità didattiche differenziate è minimo; la scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti; l'uso dei laboratori non è pianificato, e/o non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.
Livello 2. accettabile	Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. Sono stati definiti obiettivi di apprendimento generali comuni per buona parte delle discipline. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è accettabile ma andrebbe migliorato. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori ma incentiva in modo limitato l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. I criteri comuni di valutazione non sono comunicati in modo sistematico agli studenti e alle famiglie. Il coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti andrebbe migliorato.
Livello 3. buono	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori e incentiva l'utilizzo di modalità didattiche che favoriscono la partecipazione degli studenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I criteri comuni di valutazione sono resi pubblici. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Ci sono forme di coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.
Livello 4. eccellente	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola promuove attivamente l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti e l'uso dei laboratori. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Grafico 2 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Progettazione della didattica



Tabella 4 - Espressione del giudizio – Progettazione della didattica

Scuola: GRIS01200Q	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Nella scuola non c'è una funzione strumentale per la progettazione didattica e/o valutazione degli studenti mentre ad ogni dipartimento è assegnato un responsabile, che si pone come finalità quella di organizzare, guidare, dare impulso al proprio dipartimento al fine di presidiare la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum. Nonostante ciò abbiamo potuto rilevare dalle interviste che la partecipazione attiva e consapevole all'interno dei vari dipartimenti è delegata a pochi. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge la totalità dei docenti. Vista la particolarità dei percorsi attivati nel Polo le modalità didattiche differenziate sono molte anche se non sempre superiori alla media. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori che risultano utilizzati nella gran parte delle unità didattiche. La partecipazione attiva degli studenti alle attività didattiche è molto alta in tutti gli indirizzi dell'istituto. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e rende pubblici, via web, i criteri comuni di valutazione. I docenti utilizzano regolarmente gli strumenti comuni di valutazione, ma non rubriche che peraltro non conoscono, ma poche volte condividono i risultati. Esistono forme di coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti utilizzate particolarmente per verificare le competenze all'uscita di una classe e/o per il recupero delle discipline con giudizio sospeso.

4.3. Relazione educativa e tra pari

Definizione dell'area: *Attenzione alla dinamica relazionale tra allievi e insegnanti e alle relazioni tra pari.*

Tabella 5 - Rubrica di valutazione - Relazione educativa e tra pari

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La scuola non ha definito regole di comportamento, oppure queste non sono sufficientemente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche, la scuola non interviene o interviene in modo disorganico e/o inefficace.
Livello 2. accettabile	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate, anche se necessitano di essere maggiormente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene, anche se non sempre gli interventi attuati raggiungono gli obiettivi attesi.
Livello 3. buono	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate nella maggior parte delle classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi. Gli insegnanti incontrati ritengono che la scuola contribuisca a favorire relazioni positive tra le diverse componenti.
Livello 4. eccellente	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Secondo tutti gli insegnanti incontrati la scuola promuove l'instaurarsi di relazioni positive tra le diverse componenti, anche con l'adozione di specifici progetti o interventi.

Grafico 3 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Relazione educativa e tra pari

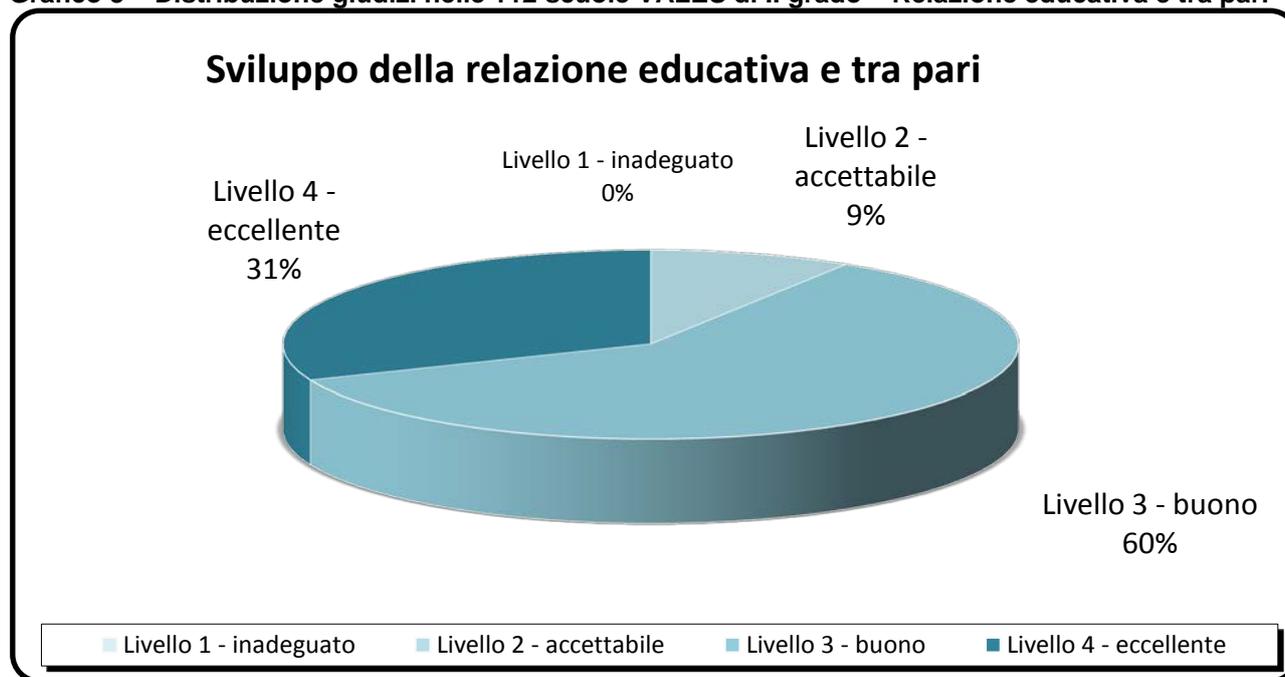


Tabella 6 - Espressione del giudizio – Relazione educativa e tra pari

Scuola GRIS01200Q	Livello 2 - accettabile
-------------------	-------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute ed utilizzate dagli insegnanti. Tali regole sono dall’inizio dell’anno scolastico condivise con tutte le componenti. Tutte le volte che emergono relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene, anche se non sempre gli interventi attuati raggiungono gli obiettivi attesi. I docenti alle violazioni comportamentali dei ragazzi, per lo piu’ all’istituto professionale, intervengono con sospensioni con l’obbligo al rientro di mostrare di aver lavorato in autonomia anche su argomenti presentati per la prima volta dal docente durante il periodo di sospensione dell’alunno(ricordiamo che i docenti attraverso il registro elettronico e attraverso l’uso della piattaforma a supporto della didattica, mettono giornalmente a disposizione degli studenti materiali sugli argomenti svolti oltre a compiti da svolgere in autonomia a casa). Tutti gli insegnanti incontrati ritengono che la scuola contribuisca a favorire relazioni positive tra le diverse componenti. Certamente le relazioni tra le varie componenti della scuola sono da potenziare.

4.4. Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi

Definizione dell'area: *Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo.*

Tabella 7 - Rubrica di valutazione - Inclusione, integrazione, differenziazione

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.
Livello 2. accettabile	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e in molti casi non è chiaro se sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di inclusione per gli studenti disabili, o sono orientati verso una soddisfazione limitata. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e in più casi non è chiaro se sono stati raggiunti.
Livello 3. buono	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono buone; la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi e mantiene la comunicazione con le famiglie. In generale le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Una buona parte di studenti che necessitano di inclusione raggiunge gli obiettivi educativi previsti, ma in alcuni casi non è chiaro se gli obiettivi sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono prevalentemente soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola; sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti e ci sono insegnanti referenti o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Le strategie didattiche sono in genere definite, anche se non sempre sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi sono raggiunti da un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.
Livello 4. eccellente	Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Gli studenti che necessitano di inclusione raggiungono nella stragrande maggioranza gli obiettivi educativi prefissati. I genitori incontrati esprimono piena soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari, le procedure di selezione degli studenti sono uniformi (es. prove di ingresso), ci sono insegnanti referenti e/o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità comuni di verifica degli esiti. Le strategie didattiche utilizzate sono diversificate e sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi prefissati sono raggiunti dalla stragrande maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

Grafico 4 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Inclusione, integrazione, differenziazione

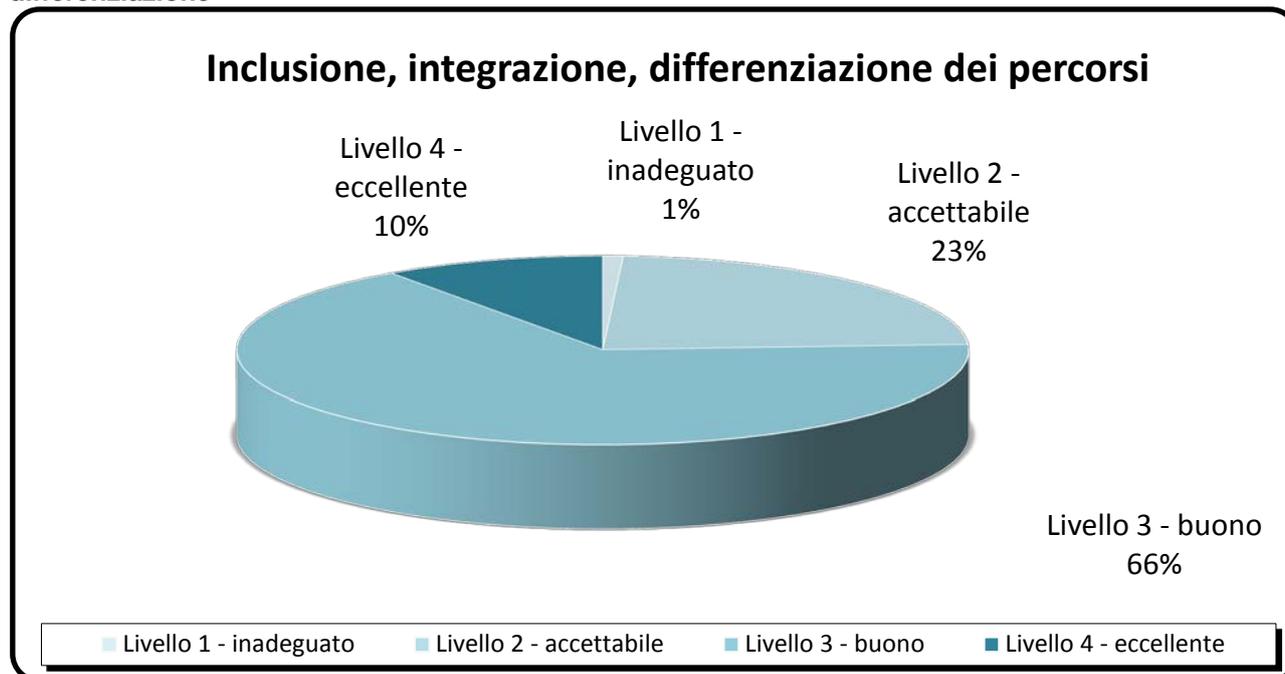


Tabella 8 - Espressione del giudizio – Inclusione, integrazione, differenziazione

Scuola GRIS01200Q	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono buone; la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi e mantiene la comunicazione con le famiglie. Le famiglie talvolta lamentano che spesso sono loro a far presente i bisogni dei figli, ottenendo peraltro immediata risposta. Buone risultano le attività didattiche per gli studenti che necessitano inclusione (alunni diversamente abili, stranieri e studenti in entrata provenienti da istituti didattici diversi). Non tutti gli studenti che necessitano di inclusione, raggiungono gli obiettivi educativi previsti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti non è molto strutturata a livello scuola; le procedure di selezione degli studenti non sono esplicitate chiaramente; gli alunni vengono inseriti spesso nel percorso di studi da loro selezionato e nella classe che loro preferiscono. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti.

4.5. Continuità e orientamento

Definizione dell'area: *Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.*

Tabella 9 - Rubrica di valutazione - Continuità e orientamento

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.
Livello 2. accettabile	Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare agli studenti i diversi indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola ha realizzato un modulo sufficientemente adeguato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito all'efficacia delle attività di continuità e/o di orientamento, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.
Livello 3. buono	Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola ha individuato le competenze degli studenti in entrata e in uscita e/o realizza attività per gli studenti che coinvolgono insegnanti di ordini di scuola diversi. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole superiori o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha realizzato un modulo articolato per il consiglio orientativo. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.
Livello 4. eccellente	Le attività di continuità sono organizzate molto bene. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola ha definito le competenze in entrata e in uscita degli studenti e predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole superiori/università. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono bene strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola ha realizzato un modulo articolato molto bene per il consiglio orientativo e gli studenti ricevono un supporto individuale nella scelta dell'indirizzo della scuola superiore/dell'università. La scuola monitora gli esiti degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. I genitori e gli studenti incontrati esprimono opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.

Grafico 5 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Continuità e orientamento

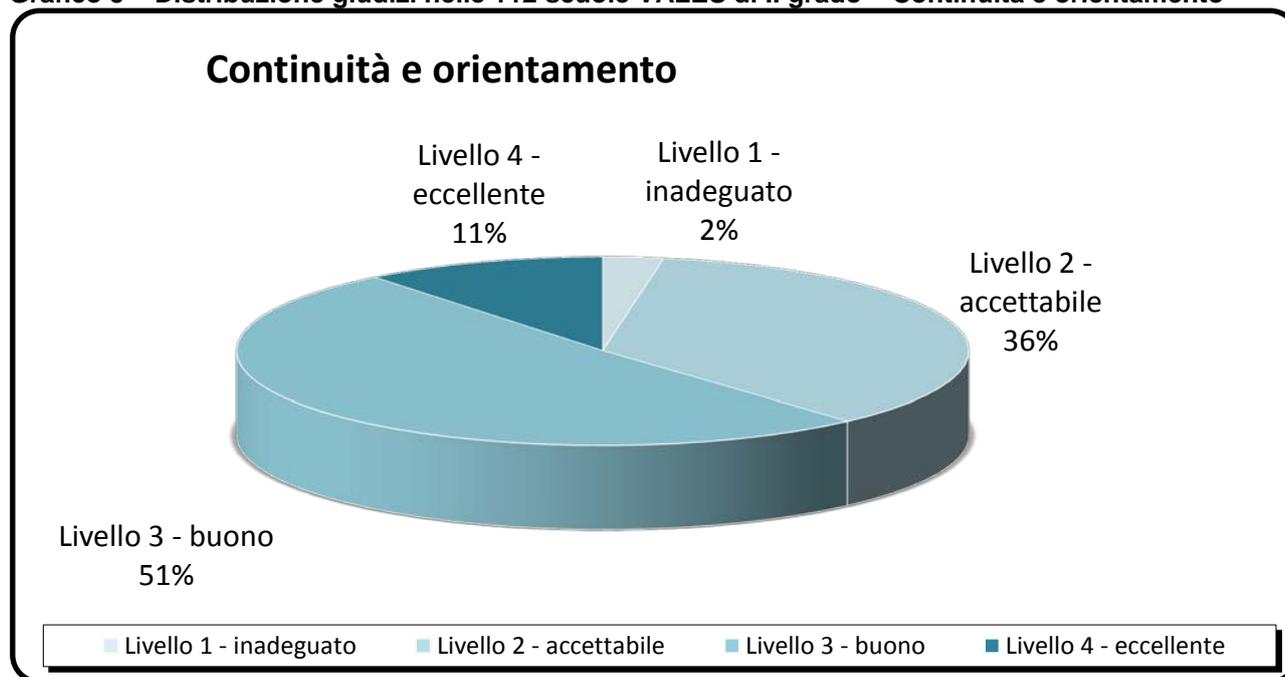


Tabella 10 - Espressione del giudizio – Continuità e orientamento

Scuola GRIS01200Q	Livello 1 - inadeguato
-------------------	------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Esiste un gruppo di lavoro responsabile di attività di continuità e orientamento, tuttavia l'interazione tra le aree di orientamento in entrata e in uscita risulta insufficiente. Le attività di continuità non contemplano momenti di confronto con insegnanti di ordine e scuole diverse volte alla formazione delle classi e assente risulta la discussione relativa al curriculum verticale (competenze in uscita e entrata degli studenti dalla scuola media inferiore alla superiore). Tali attività vanno pertanto programmate. In termini di efficacia, le attività di orientamento in entrata realizzate presso la scuola media inferiore sono considerate soddisfacenti da studenti e famiglie. Sul fronte dell'orientamento in uscita, esiste un docente responsabile che si occupa di informare tutte le classi quinte sulle opportunità esistenti. Tuttavia, le attività risultano limitate; non hanno una sufficiente frequenza; non contemplano attività riguardanti la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e non coinvolgono le famiglie dei ragazzi in uscita. Il docente responsabile si limita a presentare agli studenti alcune delle possibilità esistenti. Non vengono organizzati sufficienti incontri 'strutturati' all'interno della sede scolastica (per es. con docenti universitari) e il docente responsabile non è riconosciuto dalla comunità studentesca come effettivo referente in materia determinando una scarsa partecipazione/interazione degli studenti. Infine, il monitoraggio degli studenti post diploma va potenziato.

4.6. Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)

Definizione dell'area: *Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Stile di direzione, modalità di gestione della scuola da parte del dirigente e dei suoi collaboratori. Promozione di una comunità professionale che cerca il coinvolgimento e l'impegno pro-attivo del personale.*

Tabella 11 - Rubrica di valutazione - Identità strategica e capacità di direzione della scuola

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La missione della scuola e le priorità strategiche non sono state definite oppure sono state definite in modo insufficiente e/o non sono state condivise. La dirigenza non coordina in modo sufficiente gli aspetti organizzativi e didattici e non definisce con le diverse componenti scolastiche i compiti da svolgere, oppure la definizione dei compiti non è funzionale all'organizzazione delle attività.
Livello 2. accettabile	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo sufficiente, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica è da migliorare. La dirigenza coordina in modo sufficientemente adeguato gli aspetti organizzativi e didattici, anche se le modalità di coordinamento sono da migliorare. La definizione dei compiti con le diverse componenti scolastiche è svolta a un livello di adeguatezza appena sufficiente e/o non tutti i compiti definiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.
Livello 3. buono	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo chiaro, e sono condivise nella comunità scolastica. La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi sia gli aspetti didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti.
Livello 4. eccellente	La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dall'intera comunità scolastica. La dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità. La dirigenza coordina con grande efficacia sia gli aspetti amministrativi sia quelli didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti incontrate riconoscono alla dirigenza un ruolo strategico nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento di obiettivi comuni.

Grafico 6 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Identità strategica e capacità di direzione della scuola



Tabella 12 - Espressione del giudizio – Identità strategica e capacità di direzione della scuola

Scuola GRIS01200Q	Livello 4 - eccellente
-------------------	------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola ha definito in maniera chiara mission e prioritá strategiche. Gli insegnanti incontrati ne hanno una visione chiara. Nonostante il DS debba dedicare molto tempo alle questioni organizzative e ai processi decisionali, la chiara strutturazione dell'organigramma, la divisione di ruoli e competenze e la capacità del DS di delegare compiti e responsabilità, facilitano il lavoro dello staff scolastico. Il personale scolastico, le diverse funzioni strumentali e i vari gruppi di lavoro sono, infatti, in grado di svolgere in maniera autonoma i processi di loro competenza. Il clima generale è di grande collaborazione ed il personale (docente e ATA) incontrato ritiene che il DS svolga in maniera egregia il proprio ruolo.

4.7. Gestione strategica delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di allineare le risorse alle priorità strategiche, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi strategici d'istituto. Sviluppo di sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi.*

Tabella 13 - Rubrica di valutazione - Gestione strategica delle risorse

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	<p>Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento di obiettivi strategici.</p> <p>La scuola non ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione per supportare i processi didattici e organizzativi, oppure questi sono utilizzati in misura minima e/o da un numero esiguo di persone.</p>
Livello 2. accettabile	<p>Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato, anche se sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'istituto.</p> <p>La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa, ma sono ancora da sviluppare i sistemi informativi di supporto ai processi didattici.</p>
Livello 3. buono	<p>Le risorse economiche e materiali sono ben impiegate. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola.</p> <p>La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa e di quella didattica, che sono utilizzati da un buon numero di utenti.</p>
Livello 4. eccellente	<p>Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche dell'istituto.</p> <p>I sistemi di informazione e comunicazione sono di grande supporto sia alla gestione organizzativa sia alla gestione didattica e sono utilizzati da tutta la comunità scolastica.</p>

Grafico 7 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Gestione strategica delle risorse

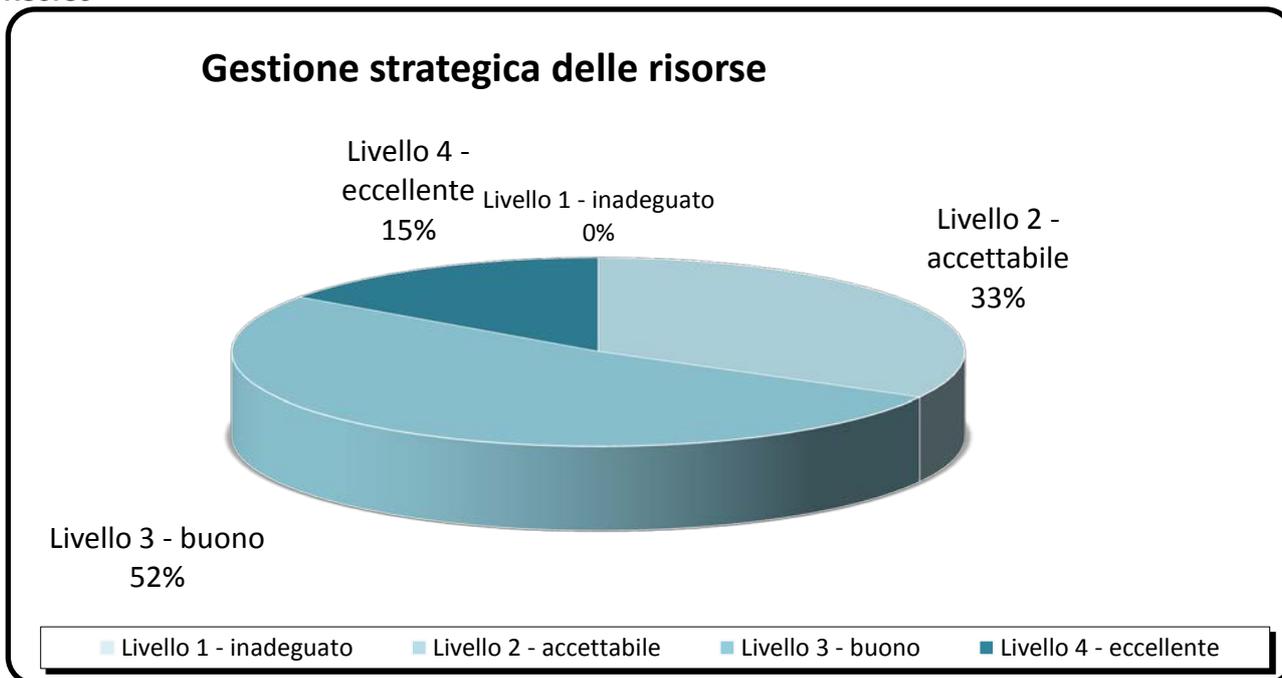


Tabella 14 - Espressione del giudizio – Gestione strategica delle risorse

Scuola GRIS01200Q	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Risorse economiche e materiali sono ben impiegate. Nonostante la discreta differenziazione nelle forme di impiego, si riscontra una complessiva coerenza con le priorit  strategiche dell’Istituto. Si noti, infatti, che l’Istituto si compone di diversi indirizzi cui fanno capo numerosi e variegati progetti. La scuola dispone di un sito Web funzionale alle necessit  della comunicazione, ha adottato il registro elettronico e ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa e di quella didattica. Si riscontrano ancora le seguenti fragilit : (i) l’introduzione del registro elettronico e della modalit  di comunicazione informatizzata con le famiglie incontra forti difficolt  di accettazione. Molte famiglie, soprattutto alla luce del background socio-economico, non utilizzano internet e dunque ignorano molti processi attivati dalla scuola. In tal senso si riscontra la necessit  di differenziare le modalit  di comunicazione. (ii) La scuola integra le funzioni didattiche con l’uso delle nuove tecnologie, tuttavia scarse sono le pratiche di archiviazione e messa in rete delle unit  didattiche (con eccezione delle Classi 2.0), che potrebbero invece essere condivise (anche per classi parallele), messe in rete e costituire un patrimonio comune a disposizione di studenti e docenti.

4.8. Sviluppo professionale delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.*

Tabella 15 - Rubrica di valutazione - Sviluppo professionale delle risorse

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e/o sono di scarsa qualità.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti soddisfacenti. non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti.</p>
Livello 2. accettabile	<p>La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità adeguata, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono i materiali/strumenti, anche se non sempre di qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, anche se la presenza di materiali didattici è da incrementare.</p>
Livello 3. buono	<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. I docenti incontrati esprimono in generale soddisfazione per la formazione ricevuta.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità.</p>
Livello 4. eccellente	<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. Tutti i docenti incontrati esprimono piena soddisfazione per la formazione ricevuta. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di ottima qualità, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. I docenti incontrati ritengono che la scuola dedichi attenzione allarealizzazione di un ambiente stimolante e al confronto professionale tra colleghi.</p>

Grafico 8 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Sviluppo professionale delle risorse

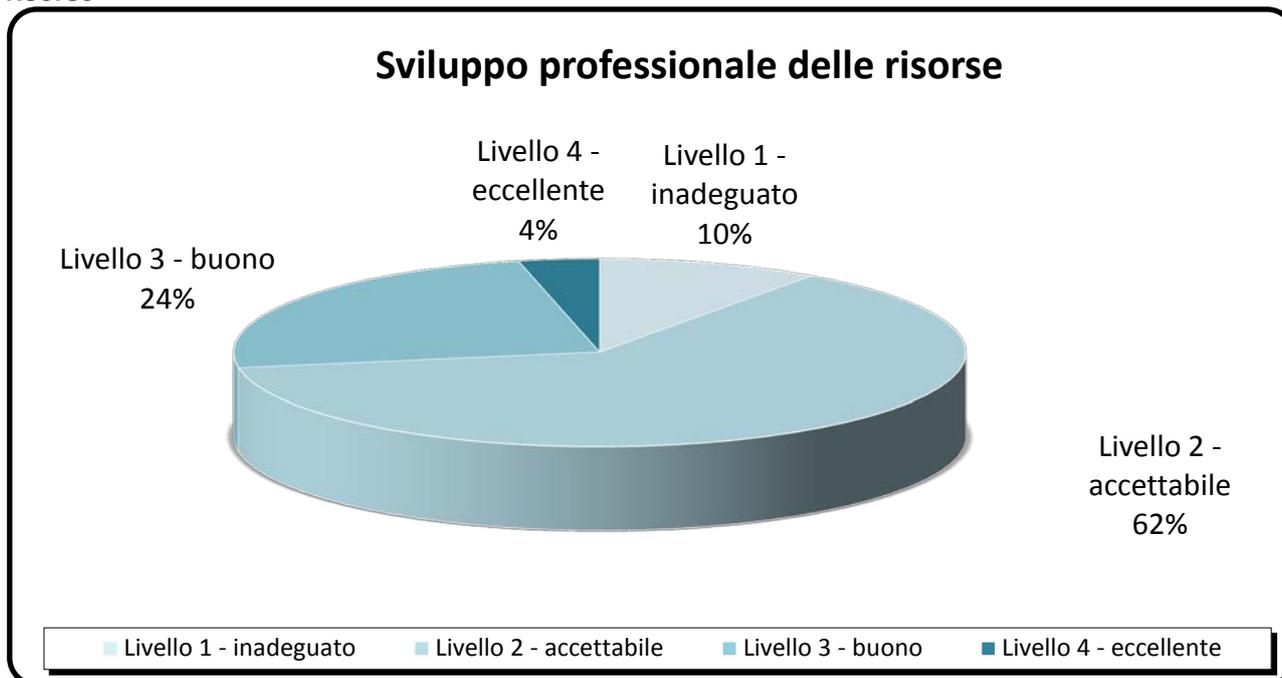


Tabella 16 - Espressione del giudizio – Sviluppo professionale delle risorse

Scuola GRIS01200Q	Livello 2 - accettabile
-------------------	-------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola investe risorse per la formazione dei docenti e del proprio personale e pubblica sul sito Web aggiornamenti riguardanti l'offerta formativa disponibile. A fronte di uno sforzo della scuola nel portare a conoscenza del personale (docente e ATA) diverse alternative di offerta formativa (anche in modalita' online e di distance learning), la risposta dello stesso non appare soddisfacente. Sul fronte dell'offerta formativa concretamente dispensata (e per la quale la scuola investe risorse economiche), particolare attenzione e' stata riservata ai corsi riguardanti aspetti psico-pedagogici (coerentemente con le esigenze rilevate), mentre vengono trascurate altre aree altrettanto strategiche. In particolare si e' riscontrata la necessita' di potenziare l'aggiornamento sui metodi di insegnamento. Questo potrebbe avere una positiva ricaduta sulle attivita' scolastiche e portare benefici misurabili anche attraverso gli esiti delle prove Invalsi. Gli spazi di condivisione e gli archivi di materiali didattici necessitano di sostanziale potenziamento. I professori incontranti menzionano solo l'esistenza di materiali didattici comuni riguardanti le attivita' alternative alla religione e per la gestione delle supplenze. Appare ancora scarsa la propensione dei docenti alla realizzazione e condivisione di materiali didattici.

4.9. Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie.*

Tabella 17 - Rubrica di valutazione - Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge i genitori oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non sufficienti.
Livello 2. accettabile	La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.
Livello 3. buono	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.
Livello 4. eccellente	La scuola partecipa in modo attivo o coordinareti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Grafico 9 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie

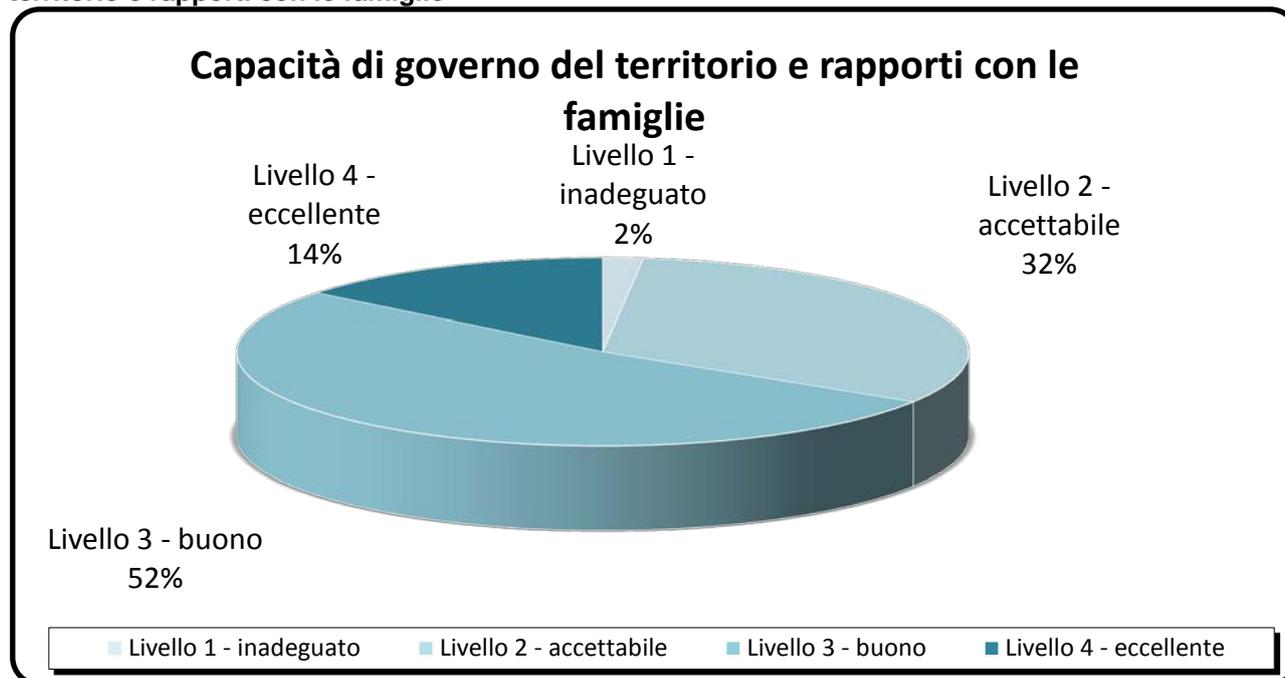


Tabella 18 - Espressione del giudizio – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie

Scuola GRIS01200Q	Livello 2 - accettabile
-------------------	-------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Di particolare complessità è l'espressione di un giudizio univoco sulla presente area. La scuola partecipa in modo attivo e coordina reti, ha collaborazioni con un'ampia gamma di soggetti esterni (università, enti pubblici, soggetti privati, ecc.). Le collaborazioni attivate costituiscono un patrimonio di strategica importanza per la scuola e contribuiscono in modo significativo a migliorare tanto la qualità dell'offerta formativa quanto le concrete competenze degli studenti che sono proficuamente coinvolti in progetti, attività di stage, collaborazioni, ecc. La scuola rappresenta dunque una realtà riconosciuta nel territorio ed un punto di riferimento, anche dal punto di vista della promozione delle politiche formative. Per tutte queste ragioni la scuola meriterebbe un punteggio di livello eccellente (4). Tuttavia, particolarmente penalizzante è il rapporto che la stessa ha con i genitori, si passa da un rapporto fluido, attivo e costante per l'indirizzo artistico e musicale arrivando ad un rapporto difficile (spesso inesistente) con le famiglie dell'indirizzo professionale. I tassi di partecipazione globali sono drasticamente inferiori alla media, anche di Istituti con background socio-economici simili. Per tale ragioni il livello appare inadeguato (1). Il giudizio complessivo risulta da una media (al ribasso).

4.10. Attività di autovalutazione

Definizione dell'area: *Attività di autovalutazione d'istituto e forme di controllo e monitoraggio (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, rendicontazione sociale).*

Tabella 19 - Rubrica di valutazione - Attività di autovalutazione

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività di autovalutazione sono assenti o insufficienti. Non sono stati individuati in modo chiaro aspetti su cui condurre l'autovalutazione; gli strumenti utilizzati non risultano adeguati per gli obiettivi conoscitivi prefissati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è assente o insufficiente. Il rapporto di autovalutazione non c'è o è strutturato in modo insufficiente.
Livello 2. accettabile	La scuola realizza almeno un'attività di autovalutazione. Sono stati individuati gli aspetti sui cui fare l'autovalutazione ma le tecniche utilizzate devono essere migliorate. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è sufficiente, anche se deve essere approfondita in futuro. Il rapporto di autovalutazione è sufficientemente articolato, ma manca una riflessione su possibili interventi di miglioramento. La diffusione data ai risultati dell'autovalutazione tra gli stakeholder interni ed esterni è limitata e andrebbe migliorata.
Livello 3. buono	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono stati individuati aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e sono stati utilizzati tecniche e strumenti adeguati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione di possibili interventi di miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è ben articolato, sono stati individuati punti di forza e di debolezza e tratteggiati obiettivi di miglioramento. I risultati dell'autovalutazione sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.
Livello 4. eccellente	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono state individuate aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e utilizzate tecniche e strumenti di qualità per rilevarli. Nel processo di autovalutazione la scuola si confronta con i dati di altre scuole o con riferimenti esterni. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione e realizzazione di interventi volti al miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è strutturato molto bene ed è frutto del lavoro di più persone. In seguito all'autovalutazione sono stati individuati punti di forza e di debolezza, realizzati specifici interventi di miglioramento, valutati gli esiti degli interventi. I materiali prodotti sono resi disponibili e i risultati sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.

Grafico 10 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Attività di autovalutazione

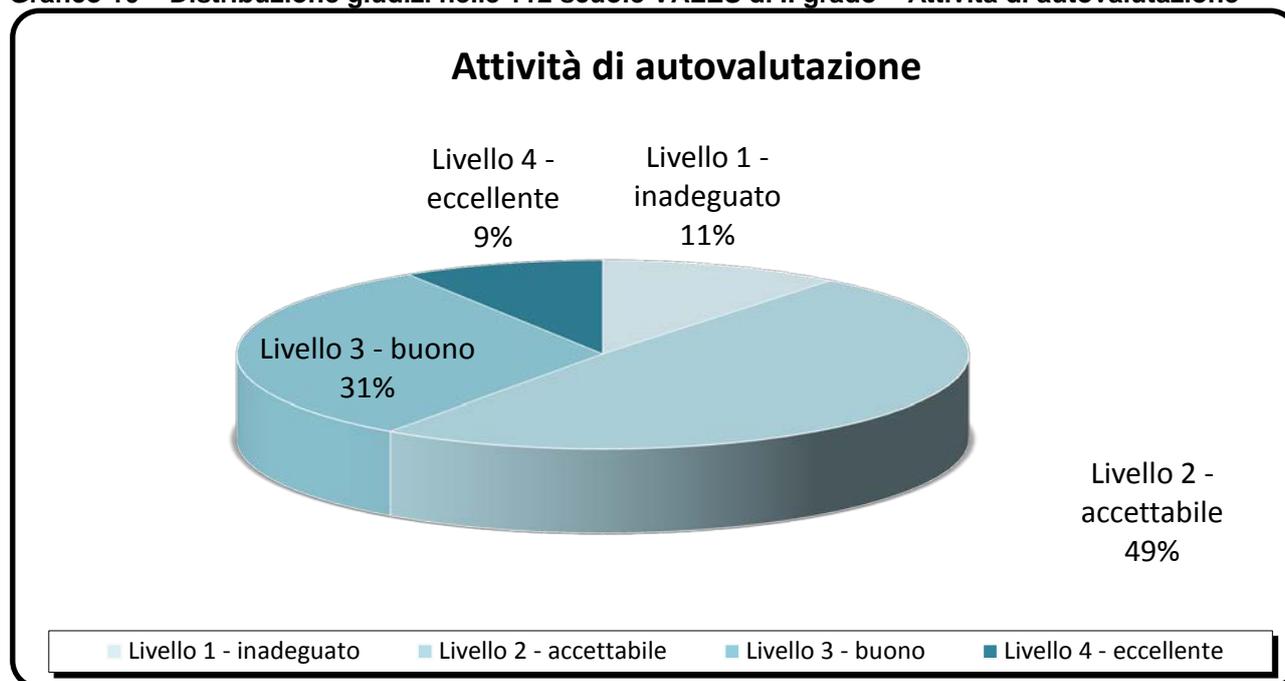


Tabella 20 - Espressione del giudizio – Attività di autovalutazione

Scuola GRIS01200Q	Livello 2 - accettabile
-------------------	-------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola svolge piu' attivita' di valutazione. Sono state individuate le aree e gli obiettivi di miglioramento. La condivisione e discussione con tutte le componenti scolastiche va tuttavia rafforzata. Da potenziare e' anche la riflessione sui risultati degli studenti nelle prove Invalsi che necessita di essere approfondita e condotta in modo sistemico. L'esame, infatti, deve riguardare non solo gli esiti degli studenti ma anche i metodi di insegnamento. In generale, gli esiti dei risultati dell'autovalutazione sono stati discussi tra pochi, ma anche in questo caso, la diffusione tra gli stakeholders interni e soprattutto esterni, va potenziata.

5. Risultati

I risultati per le scuole del I ciclo sono articolati in quattro aree: Successo scolastico, Competenze acquisite, Equità degli esiti e Risultati a distanza.

Per ciascuna area si fornisce una definizione. A seguire si presenta la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. Tale rubrica riguarda il complesso dei risultati conseguiti e riassume in sé le diverse aree che costituiscono i risultati.

Poiché durante il primo incontro tra i valutatori e lo staff della scuola è stato affrontato il tema dei risultati, si presenta il resoconto dei valutatori su tale incontro.

Sono successivamente indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

5.1. Successo scolastico

Definizione dell'area: *Il concetto di successo scolastico rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. Per quantificare questa area sono rilevanti alcuni dati sul percorso scolastico degli studenti, quali in particolare: studenti in ritardo, studenti rimandati, studenti promossi con il minimo dei voti, studenti trasferiti e studenti che hanno abbandonato la scuola.*

5.2. Competenze acquisite

Definizione dell'area: *Le competenze che possono essere acquisite a scuola sono di diverso tipo. Con competenze di base ci si riferisce alle competenze di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo. A scuola si considerano generalmente di base le competenze linguistiche e quelle matematiche. Si parla invece di competenze chiave per indicare competenze - anche di natura trasversale - ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche e le competenze digitali. Per la valutazione delle competenze di base conseguite dagli studenti è possibile utilizzare come indicatori gli esiti delle prove INVALSI di italiano e matematica. Non sarà possibile invece una valutazione delle competenze chiave, non essendo disponibili indicatori di tipo comparativo.*

5.3. Equità degli esiti

Definizione dell'area: *L'equità degli esiti rimanda alla necessità di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.*

Informazioni puntuali sull'equità degli esiti sono desumibili dalla restituzione dei risultati delle prove INVALSI. In particolare è da considerare la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

5.4. Risultati a distanza

Definizione dell'area: *L'azione formativa della scuola può definirsi efficace quando assicura il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio o di lavoro. Attualmente gli indicatori disponibili per valutare questa area sono quelli forniti dal Fascicolo scuola in chiaro - solo per le sole scuole secondarie di II grado - sul conseguimento dei crediti nel primo e secondo anno di università dopo il diploma.*

Tabella 21 - Rubrica di valutazione - Risultati

Livelli	Descrizione livelli
<p>Livello 1. inadeguato</p>	<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media e i punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore a quella media nazionale e/o i risultati degli studenti alle prove INVALSI sono fortemente influenzati dal <i>cheating</i>, rendendo impossibile una valutazione sulle competenze acquisite dagli studenti.</p> <p>Nel primo triennio la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro e c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni.</p> <p>Nell'indirizzo liceale i risultati a distanza degli studenti sono insufficienti; i crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni sono meno di 20 su 60.</p>
<p>Livello 2. accettabile</p>	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con quella media nazionale o di poco inferiore. Il <i>cheating</i> interessa alcune classi in modo significativo ed è a livelli di attenzione (sopra il 10%).</p> <p>Nel primo triennio la scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono trasferimenti e abbandoni con valori nella media o di poco superiori alla media.</p> <p>Nell'indirizzo liceale i risultati a distanza degli studenti sono sufficienti; i crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni sono almeno 20 su 60.</p>
<p>Livello 3. buono</p>	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore a quella media nazionale. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono contenuti (sotto il 10%).</p> <p>Nel primo triennio il numero di iscritti è stabile. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La scuola presenta valori nella media riguardo agli studenti ammessi all'anno successivo.</p> <p>Nell'indirizzo liceale i risultati a distanza degli studenti sono buoni; i crediti conseguiti all'università dagli studenti usciti dopo 1 e 2 anni sono almeno 30 su 60.</p>
<p>Livello 4. eccellente</p>	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media e i punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore a quella media nazionale, la quota di studenti diplomati con votazioni dall'80 al 100 è superiore alla media. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono trascurabili.</p> <p>Nel primo triennio il numero di studenti nel passaggio da un anno all'altro è stabile, abbandoni e trasferimenti sono inferiori alla media, sono presenti trasferimenti in entrata (studenti provenienti da altre scuole). La scuola presenta valori superiori alla media riguardo agli studenti ammessi all'anno successivo.</p> <p>Nell'indirizzo liceale i risultati a distanza degli studenti sono molto positivi; i crediti conseguiti all'università dagli studenti usciti dopo 1 e 2 anni sono superiori a 30 su 60.</p>

Resoconto dell'incontro con lo staff sui risultati

In fase di apertura il D.S. ha voluto evidenziare il fatto che i risultati delle prove INVALSI, in particolare per la matematica, sono inferiori alle medie del territorio nazionale. I risultati di italiano sono invece leggermente migliori. I dati peggiori si riscontrano nell'Istituto professionale dove la maggior parte degli studenti ha ottenuto una valutazione solo sufficiente agli esami di stato della terza media. La lettura che si dà a tali risultati tiene in considerazione il contesto del territorio che è molto vasto e dall'alta presenza di ragazzi pendolari, alcuni dei quali provenienti dalla provincia di Livorno e anche da Viterbo. Il pendolarismo condiziona molto anche l'eventuale attivazione di corsi di recupero sulle carenze didattiche riscontrate. Durante l'incontro viene evidenziata la scarsa partecipazione della componente dei genitori alle attività dell'istituto nonostante le varie sollecitazioni del D.S. Notevole è la rete attivata con il settore produttivo del territorio. Durante l'incontro D.S. e staff dichiarano l'esigenza di dover ancora lavorare molto per raccordarsi con la scuola secondaria di primo grado ed il mondo universitario.

Grafico 11 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Risultati

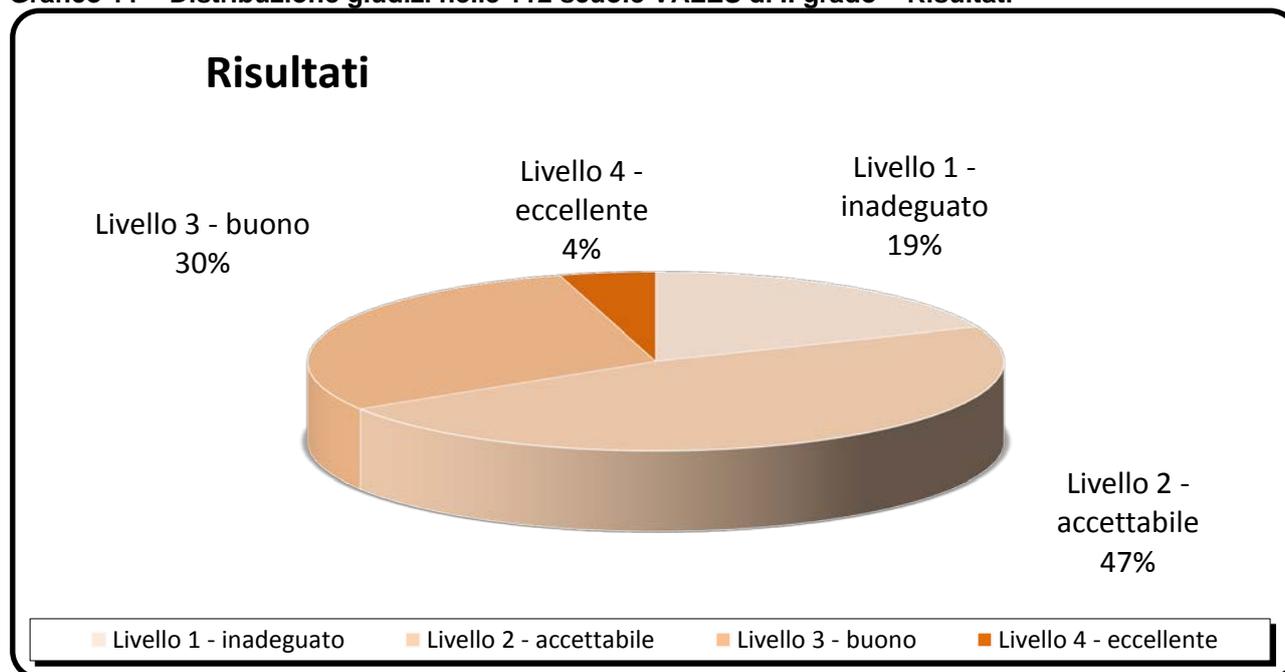


Tabella 22 - Espressione del giudizio – Risultati

Scuola GRIS01200Q	Livello 1 - inadeguato
-------------------	------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove invalsi e' decisamente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi sia in italiano (14,5%) che in matematica (8,1%) e' notevole anche se va evidenziato che non e' dovuta per italiano e matematica al percorso liceale (dove e' decisamente contenuta). I risultati degli studenti alle prove INVALSI sono fortemente influenzati dal Cheating per italiano in due classi del professionale (309030181002 e 309030181003) ed in matematica per una classe del professionale (309030181003). Alta e' la percentuale di studenti nonammessi alla classe successiva e di sospesi in giudizio sia rispetto alla media regionale che nazionale. Per tutti gli indirizzi abbiamo una bassa immatricolazione all'Universita' e gli iscritti hanno conseguito crediti inferiori a 20. Molti degli studenti di questo istituto si immatricolano a facolta' umanistiche. Unico punto di forza e' che non vi sono trasferimenti in uscita o abbandoni in tutti i percorsi di studio.

6. Obiettivi di miglioramento

In relazione agli obiettivi di miglioramento individuati dalla scuola nel rapporto di autovalutazione (RAV), si suggeriscono alcune modifiche e/o aggiustamenti per le seguenti aree di processo e di risultato:

Area9 - Rapporti con le famiglie

Aspetti che possono essere migliorati

Si suggerisce di (i) differenziare le modalita' di comunicazione con le famiglie e se necessario tornare al tradizionale metodo cartaceo, (ii) predisporre materiale informativo in lingua per le famiglie straniere (magari facendolo tradurre ai ragazzi), creando cosi' un archivio di documenti utili a molteplici scopi, (iii) promuovere la costituzione di un'associazione dei genitori.

Area5 - Continuita' e orientamento in entrata

Aspetti che possono essere migliorati

Si suggerisce di (i) creare gruppi di lavoro per diversi cicli di studio con l'obiettivo di formare le classi ed avviare un confronto sul curricolo verticale, (ii) potenziare l'orientamento in entrata attraverso documenti in lingua per le famiglie degli stranieri.

Area5 - Orientamento in uscita

Aspetti che possono essere migliorati

Si suggerisce di: (i) invitare professori universitari, esponenti del mondo dell'arte, cultura e scienza per offrire occasioni di confronto - seminari, (ii) predisporre materiale informativo completo per tutti gli indirizzi da diffondere tra le classi e sul sito, (iii) organizzare momenti di incontro e discussione con ragazzi e famiglie, (iv) organizzare attivita' assistite da psicologi e/o esperti.

Area8 - Sviluppo professionale delle risorse

Aspetti che possono essere migliorati

Considerando quanto dichiarato dal corpo docente e alla luce dei risultati Invalsi si suggerisce di: (i) potenziare la raccolta delle esigenze formative dei docenti (per es. con periodici

questionari strutturati), (ii) predisporre momenti di confronto tra docenti e spazi di discussione sulle metodologie didattiche, (iii) creare efficienti spazi (fisici e/o online) per la condivisione tra docenti dei materiali didattici,(iv)dedicare maggiore attenzione (e sforzo finanziario se necessario) alla formazione dei docenti sulle metodologie didattiche.

